

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nell'estero L. 24 semestrali . . . 12
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 19. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Udine, 16 agosto.

Non sappiamo se tra Francia e Germania si impegnerà di nuovo la guerra d'inchostro che precedette quella cruenta del '70 e si rinnovò anche di poi. Certo l'allusione del Gambetta alla riunione dei fratelli separati destò — come ieri dicemmo — le apprensioni tedesche; e perfino la stampa ufficiosamente mostra al Gambetta che que' suoi voti platonici si vedono sulla Sprea di molto mal occhio.

I lettori già conoscono il sunto dato dalla *Stefani* del notevole articolo che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha su questo proposito. Ma non sarà inopportuno darne maggiori particolari.

La *Norddeutsche* dice che il discorso di Gambetta designa ancora lo stato attuale dell'Alsazia come soggetto a revisione. Gambetta parla di rivendicazione in nome del diritto, della verità e della giustizia, come se la Francia avesse maggior diritto sull'Alsazia che, per esempio, sulla sponda sinistra Renana o sul Belgio. Protesta in nome della verità della storia contro questi voti, deplorando che Gambetta, nella sua posizione influente ed eminente, non lasci passare anno senza eccitare il sentimento francese contro la Germania. La sua fatica mostra che egli vuol essere considerato dai francesi come colui che scelse la realizzazione dell'idea della rinascita come la missione della sua vita. L'articolo conclude: desideriamo sinceramente rapporti amichevoli di buon vicinato, quindi ci opporremo ad ogni tentativo per rappresentarli come provvisori.

La questione del *Land bill* è stata causa di importanti sedute della Camera dei Comuni. O Kelly annunciò che domanderà a Gladstone l'atto del 1648 che abolisce la Camera dei Lordi e se vuole presentare nella prossima sessione un *bill* simile. Si poteva da sì spiccato principio dubitare che il temuto conflitto fra le due Camere avesse ad andare fino alle sue conseguenze ultime; se non che il Governo ottenne un vero trionfo, il conflitto si doveritenerne allontanato e Gladstone — salutato al suo entrare nella Camera dei Comuni da grandi applausi, — può dire oramai che la sua posizione è meglio assicurata di prima.

Così è evitato il pericolo di una sconfitta per i liberali inglesi; di che dobbiamo anche noi rallegrarci, massime perchè si vede così assicurata la continuazione di quella saggia politica estera che il Gladstone inaugurò e che è arra di pace all'Europa.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 15 agosto.

Francia invasa da nuova specie di locuste — Gambetta e il suo programma — Sua politica

APPENDICE

DELLE ONORIFICENZE

Un nostro egregio concittadino, il sig. F. B. (il quale, sebbene non insignito di diplomi e nemmeno del titolo di Accademico sventato, diede in parecchi suoi scritti prova d'ingegno e di buon senso critico) mandò fuori a questi giorni, tipografia Bardusco, uno scritturello ch'egli battezzò la *cavalleria antica* e le *onorificenze moderne*, studio storico-sociale.

Noi già abbiamo invitato i Friulani a leggerlo, e speciale invito abbiamo indirizzato ai tanti Cavalieri di S. Maurizio e Lazzaro e della Corona che formicolano nella società nostra. E oggi se parliamo di esso opuscolo, egli è perchè questa delle *onorificenze* la può dirsi (nello stile dei gazzettieri) *questione palpitante*. Difatti il giornalismo di Piemonte, cui l'altro ieri faceva eco anche l'*Opinione* di Roma, ha iniziata una certa polemica niente piacevole davvero per gli amatori di croci e

molto abile — il curioso programma della Louise Michel.

La Francia intera è coperta dai manifesti dei candidati per le elezioni deputative.

La Francia è il paese classico dei programmi d'ogni risma e d'ogni colore. La legione opportunistica invade tutta la superficie del paese come uno stormo di locuste. Il radicalismo si dibatte come il demonio in un acquarantino, per fare scacco ai Deputati gambettisti; ma sarà impossibile a vincere nel combattimento, perchè il generale in capo degli opportunisti ha di lunga mano studiato il campo, ed un nuvolo di persone ad esso devote percorre in ogni senso il terreno elettorale, promette e minaccia, e, voglia o non voglia, dalle urne sortirà la dittatura della superiorità politica di Gambetta. Le professioni di fede repubblicana e radicale saranno prodigate come per il passato, ed i conservatori si getteranno nelle braccia di Gambetta perchè temono l'avvenimento dei reduci di Numea.

Il candidato di Belleville, in una riunione privata predisposta dai suoi amici con ogni sorta di precauzioni, pronunciò il suo famoso discorso — programma ove, con una consumata abilità, seppe lusingare gli assetati di riforme democratiche e riaffermare i trepidanti coll'assicurazione che lo Stato sarà forte perchè l'amministrazione sarà protetta contro i tentativi di subornazione.

In quanto alle riforme, propone di diminuire i Tribunali e le Corti d'appello, e di estendere le attribuzioni dei giudici di pace; vuole abolire i seminari, ove si confezionano gli istrumenti della reazione, e trasformare le scuole laiche in tanti seminari ove si manipolerà la materia elettorale dell'avvenire in senso repubblicano *ad usum delphini*. Avrebbe potuto aggiungere la famosa raccomandazione di Francesco I Imperatore d'Austria al Rettore dell'Università di Pavia, cui disse, che gli importava poco che la gioventù sortisse dall'Ateneo molto istruita, ma ciò che esigeva, era che gli si formassero dei buoni sudditi.

In quanto alle imposte, lasciò intravedere che si cercherebbe il modo di riunirle in una sola l'imposta sulla rendita, soggiungendo che il popolo francese è vanitoso e che dichiarerebbe più di quello che ha.

In quanto all'esercito, opinò per la ferma di tre anni a condizione che

siano mantenuti interrottamente sotto le armi ond' apprendano il mestiere e si formino alla disciplina. Circa la difficoltà di mantenere i quadri e di trattenerne i sotto ufficiali, vorrebbe proporre un articolo di legge perchè tutti gli impieghi di finanza fossero accordati solo a de' sotto-ufficiali aventi servito per 3 anni in tale qualità.

In quanto alla politica interna, vorrebbe estendere i diritti di associazione, ma a condizione che le società non abbiano tendenze politiche (1). Libertà d'associarsi per tutti, eccetto che per i frati d'ogni colore.

La questione religiosa la risolve mantenendo in vigore il Concordato; ma non permetterebbe che si abolisse il trattamento dei preti, i quali devono restare sotto la mano del Governo.

Sulla politica estera non disse che parole vaghe, e lasciò intravedere che forse si rientrerebbe nel possesso delle provincie perdute... ma quando l'Europa comprendesse la necessità di tale restituzione, e che la Francia l'avesse colla sua saggezza meritata (2).

Ecco il succinto del suo programma. Per poterlo realizzare gli occorre la riforma del Senato quale la comprende ed espone nel Discorso di Tours; ma soprattutto lo scrutinio di lista, perchè allora sarebbe l'arbitro della Francia e la dittatura del plebiscito sortirebbe come una necessità fatale, perchè la Francia lo proclamerebbe salvatore della Patria.

Dopo aver esposto in succinto il programma Gambettiano, coloro che si sono arruolati sotto la sua bandiera opinano com' un sol uomo per il loro maestro e protettore, e la Francia sarà, senz'avvedersi, nuovamente asservita dal potere personale. Addio sogni di repubblica democratica all'americana! La repubblica Gambettiana sarà un Governo cesareo nel quale sarà possibile a Gambetta di far eleggere senatore, non già il suo cavallo, ma il suo cuoco Tronchetti, grande inventore di salse e confortatore di convitati.

La politica di Gambetta è molto abile, ed ha tanto più probabilità di riuscire che certi candidati, grottescamente rivoluzionari, che fanno de' programmi destinati a far paura alla gran turba dei paurosi.

Sotto l'Impero si avevano le famose candidature di Bertron, candi-

(1) Come sotto l'Impero.

(2) Spererebbe egli in Bismarck?

Noi dell'opuscolo citato saltiamo tutta la parte erudita, quella cioè che concerne la *cavalleria antica*, dacchè non ridice se non cose arcinotissime agli infarinati di Storia; ma vogliamo fermare l'attenzione sulla parte seconda. Sembra proprio che l'Autore, dopo un preambolo lungo lungo, mirasse unicamente a far leggere e sentire certe dure verità, le quali sarebbero quelle che suoi darsi la morale della favola; e sembra anche che avesse sott'occhio certi modelli cavallereschi di fabbrica paesana, dacchè modestamente esprime il desiderio che i cavalieri moderni almeno in dosi infinitesimali diano prova di saper imitare talune fra le belle qualità de' cavalieri antichi; e ognuno sa come se esprimessi il desiderio di una cosa, ciò significa che quella cosa manca.

L'Autore dell'opuscolo con l'ingenuità dell'uomo onesto fa l'analisi delle doti e qualità desiderabili in un cavaliere moderno, e classicamente scrive che i cavalieri devono coronare le modeste virtù del cittadino « con la generosità e grandezza dell'animo, la liberalità del tratto, la cortesia delle accoglienze, la forbicezza del costume e l'eleganza dei modi e delle parole. » E presto detto, signor Autore; ma

dato universale, e quella del Père Gagne l'arciconciliatore. Oggi l'umana follia ha prodotto un candidato muliebri, e la ormai famosa Luigia Michel ha anch'essa lanciato il suo programma che si vende una palanca, ma che non può essere affisso sulle mura della città. Il programma di Luigia Michel ottiene un successo grandissimo, tipograficamente e finanziariamente parlando, giacchè ne ha venduti a quest'ora più di dugento mila esemplari, ed i torchi gemono per aumentare il numero delle edizioni. Merita che i lettori assaporino la sostanza di tale professione di fede politica, ed ecco la traduzione di ciò ch'essa s'impegna di codificare, se eletta rappresentante del popolo.

Soppressione del Senato composto d'un mucchio di vecchi decrepiti incapaci di crear qualche cosa, fuorchè di bavare sui loro seggi onde far nascere de' funghi.

Soppressione del presidente della repubblica, che può essere rimpiazzato con un sigillo da tre franchi e settantacinque centesimi una volta tanto.

Abolizione delle armate permanenti, affinché i soldati coltivino le patate e provvedano d'acqua in tempo di siccità le popolazioni minacciate, come quest'anno, di morire dalla pepita come le galline.

Abolizione del Capitale, ed obbligo per tutti di lavorare da dodici a quarant'anni d'una materia qualunque: versamento dei salari nelle casse dello Stato, che sarebbe obbligato di nutrire, alloggiare, vestire e fornire del danaro le tasche ad ogni uomo o donna che avesse attinta l'età della pensione.

Abolizione dei padroni e dei domestici, non dovendovi essere che eguali dinanzi la Legge, ed anche dietro ed a fianco della medesima.

Soppressione del clero e della magistratura, — turba di chiaccheroni che passa il tempo ad infischiarci de' suoi concittadini.

Diritto per ogni cittadino di entrare gratuitamente nei Tramway ed in que' piccoli gabinetti ove si pagano, per entrare, 15 centesimi.

Soppressione del matrimonio ed unioni libere riconosciute legali e conseguentemente soppressione delle *Suocere*.

Diritto per tutti di poter sortire in mutande da bagno, perchè l'obbligo di vestirsi costringe il povero a privarsi del necessario.

poi a trovarli i cavalieri foggianti su questo stampo!

Riguardo a generosità, ormai il secolo volge talmente al quattrino, che di questa virtù non si conosce il numero di casa; anzi la è così rara, da apparire una singolarità degna di ricordo epigrafico. Tanto è ciò vero che quando parlasti oggi di un uomo generoso, suolsi sempre dire imitar lui la munificenza antica... diversa dalla greiteria moderna!

Noi vorremmo essere smentiti da qualche fatto; e saremmo, a mo' d'esempio, assai contenti di rendere pubblicamente elogi a talun nostro commendatore o cavaliere che con l'acquisto di qualche quadro, esposto a questi giorni nelle Sale del Circolo artistico, volesse incoraggiare l'artista ed i fautori dell'Esposizione. Via, chiedesi assai poco; eppure questo Mecenatismo da poche decime di lire sarebbe pur una rarità da ricordarla nella Cronaca de' Giornali udinesi!

Riguardo alla grandezza dell'animo, se non esisteva prima della decorazione, davvero non sapremmo come potrebbe ascrivarsi alla categoria delle qualità acquisite. Piuttosto con la decorazione, la urbanità del tratto, la cortesia delle accoglienze è possibile

Permessione a tutti di scrivere fagioli o facinoli senza incorrere la critica di quelli che scrivono correttamente, senza sapere perchè.

Sarà permesso, come un diritto sacro, di ammazzare re, principi ecc.

I deputati pagati a dodici soldi l'ora come il primo ciabattino venuto.

Le opere di Zola sparse nelle scuole in luogo delle opere classiche, divenute troppo roccòe.

Per ultimo il diritto per la donna di portare calzoni e di sbraccarsi quando il bisogno se ne facesse sentire; diritto, ahimè, di cui ella è pur troppo privata.

Ebbene, lettori umanissimi, bisogna venire a Parigi per ridere, giacchè qui soltanto le cose le più serie si uccidono col ridicolo.

Nullo.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Cadore, 15 agosto.

Nelle ore pom. di ieri S. M., dopo aver ricevuto in Perarolo la visita del Vescovo di Belluno ed Arcidiacono del Cadore, e dell'ill. sig. Prefetto con altre notabilità, fece insieme a S. A. R., una gita sino a Valle di Cadore (Comune del Distretto di Pieve.)

Nel visitare anche questo Comune furono reverentemente salutati e vivamente applauditi.

Alcune ragazze vicino alla località Mora, per dove passa la strada Nazionale, cantavano allegre canzoni e villotte, quando all'improvviso giunge la carrozza reale, e la Regina si leva dal sedile salutando quel cantico spontaneo.

Stanotte la temperatura s'è alquanto abbassata; ma oggi, sebbene scorgansi ancor delle nubi, il tempo è migliore. Un contrordine rimanda il ritiro della linea telegrafica militare Pieve-Pelos al giorno 17 corr. e nel mattino dello stesso giorno sarà levato il Campo di Vigo, prendendo le truppe, pel Mauria, la via di Udine per indi portarsi alle grandi manovre che principieranno nei pressi di Padova.

NOTIZIE ITALIANE

L'*Opinione* dice che i cittadini italiani saluteranno con entusiasmo il viaggio di S. M. il Re all'estero.

— Si annunzia la pubblicazione di

direntino abitudini artificiali, de' cavalieri moderni. E diciamo possibile; mentre non rade volte avviene precisamente il contrario, cioè che i decorati dovettino più goffamente burbanzosi di prima, e specialmente sfoghino questa burbanza sugli inferiori, che se ne vendicano poi atrocemente mettendo in ridicolo la croce ed il nastro.

L'opuscolo del signor F. B. ci inviterebbe a serie riflessione; ma sarebbe stato sprecato. Annottiamo soltanto la mostruosa ingratitudine di tanti cavalieri e commendatori, i quali per i suffragi che li innalzarono ai pubblici uffici, ebbero tanto pascolo alla propria vanità, e non addimostrarono il più piccolo segno di benevolenza a coloro, che li spinsero in alto, e sono i poveri Elettori.

Ma vogliamo sperare che siano riformati, o presto o tardi, anche gli Statuti degli Ordini cavallereschi in Italia, ed almeno meglio applicati, e che (come pur desidera il signor F. B.) di commendatori e cavalieri se ne fabbrichino pochi, ma degni.

un grande giornale per propugnare l'alleanza austro-germanica.

Venezia si risveglia. Sulla proposta di cessione da farsi alla Società Veneta di costruzioni, dell'isola di S. Elea per l'impianto di uno stabilimento meccanico capace di circa cinquecento operai, quel Consiglio comunale, dopo l'esposizione del Sindaco con belle parole per l'avvenire di Venezia, con isplendissima votazione diede voto favorevole, salvo alcune differenze sull'interpretazione dei preliminari già conclusi.

Dal diverso successo dei Comizi di Siena e di Genova, oltreché dalle conformi relazioni dei giornali, e dalle informazioni pervenute da parte dei deputati, nei circoli politici e nel Governo stesso prevale la convinzione che la responsabilità dei disordini di Genova sia per la maggior parte imputabile al contegno violento ed insubordinato dell'autorità di pubblica sicurezza, e credesi che il Governo adotterà in proposito dei provvedimenti.

Il ministro Bertì terrà in settembre un discorso ai suoi elettori di Avigliana.

I rapporti di Robilant e uno specialissimo di De Launay constatacono l'ottima impressione prodotta in Germania ed in Austria pel contegno della stampa italiana riguardo alla alleanza.

NOTIZIE ESTERE

Il *Tageblatt* annunzia che il Governo russo si è fatto dare da quello tedesco tutte le disposizioni ed i regolamenti sopra il piccolo stato d'assedio allo scopo d'adattarli per la Russia, la quale verrà divisa in tre zone, cioè distretti tranquilli, sospetti ed in istato di disordine.

Le notizie dalla Tunisia sono pessime. Altre città si sono poste in completa rivolta contro i Francesi. Le truppe sono molto danneggiate dal tifo e dalla mancanza d'acqua.

Dalla Provincia

Per la salute.

Arta, 14 agosto.

Eccomi dunque di nuovo qui fra i monti — fra questi monti pittoreschi, parte rivestiti dei cupi abeti, parte verdeggianti di un verde meno cupo — il verde dei prati.

Che posizioni amenissime! Le campagne qui tra Arta e Piano coltivato a granturco, a fagioli, a prato, bellamente in declivio, rigogliose, promettenti, che ti trasportano nella fertile pianura; la pittoresca chiesa di S. Pietro lassù nell'alto — ove si conservano due o trecento teschi da morto: i fianchi del monte, su cui essa chiesa sorge, in parte dirupati al di sotto di felis, in parte ricoperti di fitto bosco, in parte quasi brulli, con le rocce che spuntano tra il verde chiaro di cespugli e di prati; il fume torrente But colle sue bianche ghiaie, e colle sue acque dirompenti contro le pile del ponte di Zuglio; — San Floriano — altra chiesa che sorge su una altura spingentesi all'infuori sul But e di rincontro ad altra vetta, per modo che par quasi voglia quivi intercludersi l'orizzonte e quella popolosa vallata — nido soave di pace e di amor — separare dal resto del mondo; altre montagne più elevate, sempre belle, verso i paesi di Piano, di Suttrio, per ogni dove... tutto quivi è bello, anzi bellissimo...

Qui la salute, oltreché le rinomate acque sulfuree di Arta, ce la ridà la pace soave, l'allegria tranquilla, non pettegola, non maligna che si gode da buoni amici tutti gli acquajoli, abbenché di paesi diversi.

Nella settimana ieri cessata —, ad esempio, ci divertimmo assai con giuochi, con concerti, persino si ballò... il che credo si abbia fatto per esercizio ginnastico...

Avete pubblicata la notizia che questo medico sig. De Cillia è stato nominato a Moggi, ad unanimità di voti. Ora permettete a me — che sono fra gli assidui ad approfittar dell'acqua pudica — di esprimere un vero dispiacere perchè negli anni av venire non avrà il piacere di trovare qui il dottor De Cillia, uomo un tantino freddo in apparenza, di poche parole, ma ospitale, socievole e che ama la medicina non per i lucri che gli procura, ma perchè sa di riescir con essa di grande giovamento ai suoi simili. Questi buoni alpigiani lo amano, e sono dispiacenti che abbia voluto andarsene.

Ieri sera ebbimo un forte acquazzone dalle 7 alle 8, poi il tempo si rabbonì; poi la pioggia riprese di

nuovo dalle 9 sino verso le tre di stamane, con sufficiente intensità. Il tempo si mantenne di poi sempre coperto, salvo qualche passeggero enon vasto lembo di azzurro; ora che vi chiudo... ossia che chiudo questa mia, scende un'acquerruggiola lenta, tranquilla, minuta... Ma ieri sera, vi so dir io ch'era proprio la notte di un sabato da tregenda!

Le campagne quassù non c'è malaccio. Di fagioli ne fanno in quantità discreta, il granturco è bellissimo. Oh si sa, che non è sufficiente nemmeno per il bisogno delle popolazioni di qui; ma ad ogni modo, via non c'è malaccio, lo ripeto.

Il curioso si è che, mentre laggiù da voi si agognava la pioggia ed anche qui negli ultimi giorni cominciavasi ad averne qualche desiderio (tanto che in alcuni terreni di poco fondo i fagioli ne hanno sofferto), nel qui vicino canale dell'Incaroio, sullo spartiacque tra il Chiaro ed il Fella, pioveva quasi ogni giorno!

Istruzione agraria.

Ieri ebbero principio in Cividale le Conferenze di agraria e zootecnia che per cura di quel benemerito Comizio si tengono annualmente ai maestri del distretto e ad altri di varii punti della provincia.

A queste Conferenze non mancheranno d'intervenire dei agricoltori ed allevatori di bestiame desiderosi di istruzione agraria e zootecnica. Le Conferenze del prof. Viglietto si riferiranno alla viticoltura e vinificazione, quelle del dott. Romano alla zootecnia speciale, e di preferenza all'allevamento degli animali bovini di carne e da latte. Anche il prof. Del Puppo terrà qualche Conferenza.

Minaccio a mano armata.

In Porpetto, il 1, per quistioni private, il contadino Pass. Pietro, armato di coltello, minacciava nella vita il merciaio ambulante Bel. Antonio, che dovette darsi alla fuga per sottrarsi al pericolo. — Minaccio di morte armata mano, proferiva, l'undici, contro i propri genitori, Francesco e filomena Ongaro, il figlio, che fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Ferimento.

In Mortegliano, il 13 corr., Antonio Uanin riportava una ferita di tridente al braccio sinistro ad opera del cognato Zompich. Venanzio, che con lui conviveva.

CRONACA CITTADINA

Annunci legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, (n. 64) contiene:

(Continuazione)

4. Estratto di bando. Ad istanza del nob. co. Alvise Francesco dott. Moncenigo di Venezia, in confronto di Pancino Giovanni di Sesto al Reghen, nel 30 settembre p. v. segnerà avanti il Tribunale di Pordenone la vendita di immobili siti nel Comune cens. di Sesto.

5. 6 e 7. Avvisi d'arsta. L'esattore di Tarcento fa noto che il 10 settembre p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Tarcento, Pradelis e Ciseris, appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

8. Sunto. A richiesta della Congregazione di Carità di Venzone e Consorti in lite, l'uscieri Brusgnon ha citato il sig. Pietro Fonzo di Aquilja a comparire innanzi la R. Corte d'Appello di Venezia nel termine di giorni 40, per sentir giudicare come in citazione.

9. Accettazione di eredità. L'eredità di Angelo Va ta morto in Grado nel 24 marzo 1881 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Giovanna Corbato per sé e nell'interesse del minore suo figlio.

(Continua).

Il generale Pianell, giunto ieri tra noi da Conegliano, partiva stamane col diretto per la stazione della Carnia.

Un fatto commovente. Ci viene raccontato — e da persona in grado di essere bene informata — un fatto commovente che avvenne giorni fa al nostro Ospedale. Siccome due studenti di medicina vi proseguono ogni giorno gli studi anatomici facendo delle sezioni cadaveriche, così ogni giorno si destina uno dei poveri morti all'ospedale per lo scientifico scopo. Ora, non essendovi un giorno altro cada-

vere, si prese quello d'un povero giovane morto per tisi. Già il ferro anatomico aveva divisa una gamba da quel corpo di strutto dal terribile morbo; quando alla finestra s'affacciano tre conoscenti, forse amici, forse parenti del povero giovane. Ma se ne ritraggono inorriditi. A' loro occhi una scena ben dolorosa erasi presentata: il corpo del misero giaceva rigido, stecchito, nella dura simmetria della morte... peggio ancora, monco d'una gamba; più in là, due giovani curvi su quella gamba che al defunto mancava... Tosto si ritrassero — ripetiamo — vinti dalla commozione. E chi non proverebbe una stretta al cuore al vedere il corpo freddo, irrigidito di colui che pochi giorni prima ci favellava ancora di speranza e di amore — e vedere quel corpo mutilato?... Noi crediamo che fra i regolamenti dell'Ospedale ci sia anche quello, di non permettere studi anatomici su cadaveri che vengano richiesti dai parenti per il funerale; in questo caso quindi non si avrebbe dovuto permettere che quel povero giovane fosse sottoposto a tali studi, perchè il suo corpo doveva essere trasportato in Chiesa... Anzi quel trasporto — dalla cella mortuaria alla Chiesa dell'Ospedale — son pochi passi — costò ben vent'una lira!...

Ad ogni modo, crediamo che si dovrebbe fare in modo da evitare che occhi profani potessero dal fuori guardare nella cella mortuaria, mentre si fanno gli studi anatomici. Altrimenti potrebbe darsi che un amico un parente, il padre, l'amante, la madre rimanesse profondamente colpiti, addolorati ad una sì terribile vista com'è quella del cadavere mutilato di un nostro amatissimo.

I sussidi continui agli operai. Riceviamo dall'on. Senatore Pecile la seguente comunicazione:

Nell'adunanza generale della Società di Mutuo Soccorso, che ebbe luogo il 31 luglio p. p., nella quale la Presidenza doveva dare comunicazione ai soci delle « Norme per le pensioni ai soci effettivi del Mutuo Soccorso fra gli operai di Udine » formulate da una apposita Commissione e deliberate dal Consiglio rappresentativo giusta il prescritto dall'art. 27 dello Statuto sociale, io credetti mio dovere, come socio e come desiderosissimo della stabilità e del benessere di questo importantissimo e simpatico sodalizio, di intervenire ed esprimere l'impressione sfavorevole che aveva provato alla lettura di quelle Norme. Io era stato posto sull'avviso dalla lettera, pubblicata nella *Patria del Friuli* dal prof. Rameri, uomo quanto mai competente, che diede anzi alla luce non ha guari un lavoro pregevolissimo intorno a questa materia (*) e che avrebbe dovuto fungere da presidente della Commissione prefatta per nomina avuta dalla Società operaia, se non fosse stato traslocato a Livorno.

Vari soci espressero opinioni sfavorevoli alle Norme, ed io alla mia volta procurai di dimostrare che l'art. 7 delle succitate Norme, il quale esige per il conferimento della pensione la « mancanza di altri mezzi sufficienti alla sussistenza » del socio, snaturava completamente l'istituzione trasformandola da società di previdenza in società di beneficenza, confiscava il diritto dei soci, ledendo lo Statuto sociale nelle sue basi, introducendo per giunta un sistema di inquisizione e di favoritismo pericolosissimo, e colli' assieme delle sue disposizioni preparava a tempo determinato la rovina della Società!

Ebbi la fortuna che la grande maggioranza della Società si trovò d'accordo colle idee da me espresse, votando, nonostante la questione di fiducia posta dalla Presidenza a nome della maggioranza del Consiglio, un mio ordine del giorno, col quale la Direzione era invitata a provvedere alla riforma delle Norme per i sussidi continui ai soci impotenti a sensi dello Statuto sociale, tenendo pur conto degli altri servizi che essa Società è chiamata a rendere, importantissimo fra i quali l'istruzione, che sta scritta a caratteri d'oro sulla sua bandiera vicino al *mutuo soccorso*.

E poichè i sostenitori delle Norme citarono nella discussione l'onor. Enrico Fano, notissimo per i suoi dotti e pazienti lavori sulla carità preventiva, io li consigliai a rivolgersi a lui per consiglio, e frattanto, valendomi dell'amicizia che a lui mi lega, volli interpellarlo io pure per mia norma intorno a tale importantissima questione; ed ecco la breve, ma significante risposta sua in data 9 agosto, che io mi fo lecito di pubblicare:

« La tua lettera mi giunge ora in questi « alpestri recessi della Valtellina dove sono « venuta a ritemprare l'infaticata salute « Sulla rovinosa riforma progettata pel « Sodalizio di Udine io non sono stato consultato, e sono lieto che non sia stata « accolta, perchè, a quanto mi pare dai « pochi dati che ho sui mezzi economici « di quella Società, ne avrebbe segnato « l'irreparabile decadenza finanziaria. Io

(*) Costruzione e uso delle tavole di sopravvivenza per il calcolo delle pensioni

Livorno 1881.

« questa materia delle pensioni vitalizio « ho fatto una pubblicazione di cui ho « esaurita l'edizione, ma che è in gran « parte compenetrata nel mio libro sulla « carità preventiva, che tu bene conosci, « dove minutamente e pazientemente porgo « le norme, i calcoli e gli avvedimenti « necessari in questa materia.

« A rivederci ecc. »

Ritenuto che non la Commissione né il Consiglio della Società, che lo Statuto chiama a stabilire le norme per *sussidi continui* ai soci inabili al lavoro (art. 26) mai avrebbero potuto prendere una decisione che cambiasse la bandiera e alterasse la base fondamentale della Società « Mutuo Soccorso », e ricordando alcuni argomenti addotti dal relatore del progetto ispirati a pietà, certamente nel caso nostro male applicata, credo opportuno di riportare un breve sguardo di un libro recentissimo « Mediolanum » capitato mi per caso tra mani, nel quale a larghi tocchi è messo in risalto l'elevato concetto della carità preventiva, che nel soccorso mutuo trova la più splendida estrinsecazione, concetto che non ebbero abbastanza presente i compilatori delle Norme. Ecco il brano tratto dal capitolo Beneficenza e Previdenza, autore Luigi Vitale.

« Una delle manifestazioni più eloquenti della previdenza sono le istituzioni di *mutuo soccorso*. Queste istituzioni in Milano sono assai numerose e cospicue. La maggior parte di esse è nata dopo il 1859, col potente risveglio dell'indipendenza e della libertà. Sono quindi l'espressione dei nuovi tempi, l'espressione di nuovi bisogni, di nuove tendenze, e del modo pratico di soddisfarli. Conoscerle è conoscere noi stessi ».

« Esse nascono principalmente da uno dei sentimenti che più potentemente agitano e distinguono la società moderna, il sentimento della dignità personale, e della eguaglianza sociale. L'elemosina è atto generoso in chi la dà; non si può però negare che determini una condizione di inferiorità in chi la riceve, specialmente fatta astrazione del principio religioso evangelico, che può giungere all'eroismo ed invertire le parti, ponendo il povero, che rappresenta Dio, al di sopra del ricco che lo soccorre. Si vuol togliere questa condizione di inferiorità; far cessare, se fosse possibile, il bisogno di far l'elemosina nel ricco, col sottrarre il povero al bisogno di averla. Ma la miseria esiste! Come fare? L'elemosina è necessaria, e non si vuole che la faccia il ricco? Ebbene, il povero, il bisognoso, farà l'elemosina a se stesso, la farà oggi per poterne usare domani; la farà oggi in una condizione di relativa ricchezza, oggi ch'è sano, che è giovane, che lavora, per trovarla domani quando sarà ammalato, sarà vecchio, sarà impotente al lavoro, le tre condizioni che, riunite o isolate, determinano il soccorso prestato dalle diverse Società. Il problema è risolto, risolto relativamente ».

Giardini d'infanzia. Dal prof. V. Ostermann riceviamo la seguente:

Ho assistito sabato decorso al saggio dato dai bambini del Giardino infantile di Borgo Villalta, e non occorre dire che queste righe son destinate ai mirallegri sinceri alla signora Direttrice Marioni Gambieris, alla maestra Blasutigh ed a tutti quei cari e vispi folletti che con tanta precisione hanno eseguito i loro giochi, con tanto retto raziocinio hanno risposto alle interrogazioni loro rivolte, e con tanta agilità si sono arrampicati come veri scocciatori su per le sbarre.

A me, pur un po' competente in materia, quante considerazioni mi sarebbero suggerite da questo saggio; non annojerò i lettori con una lunga tirata, tuttavia non posso far a meno di esprimere il senso doloroso che m'ha destato al veder sì poco frequentata una scuola, dove tanto e sì bene s'insegna.

Ed io posso ripetere con coscienza tanto e sì bene s'insegna ai Giardini infantili, perchè ho due bambine al Giardino Villalta, delle quali posso notare giornalmente i progressi che vanno facendo, e perchè ho assistito durante l'anno intero, 5 ore per settimana, alle lezioni di quello in Via Tomadini colle allieve della Scuola magistrale.

Ho veduto e so quindi come s'insegna ai Giardini seguendo la regola della scienza, non con quell'empirismo che fa di certe scuole un sito dove si va solo a snocciolar rosari, paternostri e lunghe orazioni latine, a balbettare meccanicamente il bi a ba ed il 2 più 2 fanno quattro, od a recitare con cantilena cadenzata un'insulsa poesia in onore di coloro che verranno ad assistere agli esami. Qui invece l'insegnamento è vivo, razionale, calcolato e nel tempo stesso spigliato e naturale: Dio, la Patria e la Famiglia ne sono il cardine, lo sviluppo graduale ed armonico di tutte le facoltà morali, intellettuali e fisiche ne sono lo scopo.

Come padre e come insegnante non posso quindi che far voti sinceri perchè si comprendano sempre più i vantaggi di quest'utile istituzione, e raccomandare caldamente ai genitori, i quali vogliano

ben educata la loro prole, di mandarla ai Giardini d'infanzia.

Una visita all'Esposizione del Circolo artistico.

Un vecchio progetto dell'ing. Regini.

È l'unico lavoro d'ingegneria fino ad ora esposto nella Mostra del Circolo artistico, ma spero che non rimanga a lungo il solo, perchè in una città come la nostra, che s'è messa abbastanza bene sulla via delle riforme dei locali e specialmente dei prospetti, tali mostre possono riuscire assai vantaggiose.

Il progetto o meglio le due tavole (prospetti e dettagli) esposte dall'ingegnere Regini (il quale figurano come lavoro o progetto accademico, perchè solo quando fu eseguito avevano un scopo importante).

Come rilevasi dalla intestazione, esso progetto venne redatto, per il concorso aperto dal Comune di Padova nel 1873 che stabiliva la demolizione dell'« vecchio » « Debito » ed ordinava la ricostruzione di un palazzo lì vicino allo storico « Salone » di una importanza architettonica e che nell'istesso tempo arrecasse utile al Comune coll'affittanza di locali ad uso negozi, uffici od altro al pianterreno e ad uso di abitazioni signorili nei quattro o cinque piani superiori.

Da informazioni che ho assunte a proposito di quel concorso, pare che l'impegno assegnato per l'attuazione del progetto ascendesse alla cospicua somma di 300 mila lire e che l'esito del primo concorso (a cui quasi una trentina d'ingegneri tentarono la prova) a nulla riuscì, non avendo la Commissione appositamente nominata trovato fra i progetti quello che corrispondeva al programma. Venne perciò fatta una nuova prova, nella quale diminuì il numero dei concorrenti, riducendosi ad una dozzina; fra questi anche il nostro ingegnere Regini (che da poco aveva compiuti gli studi universitari) col suo progetto di cui ora pose in mostra i prospetti ed i dettagli solamente.

L'esito del concorso, come tutti sanno, fu un trionfo completo per l'illustre architetto padovano Camillo Boito; il progetto del quale venne approvato interamente.

Il parere della Commissione sul progetto Regini mi dicono sia stato assai lusinghiero per il giovane ingegnere che cimentavasi al secondo concorso. Io non posso; nè lo farei se potessi, emetter il mio giudizio sui prospetti in mostra; ma l'effetto che fecero a me ed a qualche altro, fu ottimo. Piace assai la grandiosità e nello stesso tempo la semplicità dell'architettura con le parti decorative così severe ed eleganti e tanto armoniche che dimostrano aver l'autore fin d'allora, ed assai per tempo quindi, molta conoscenza e molta abilità nell'architettura lombardesca.

Altri farò un giudizio di confronto minuto e dirò con più competenza i meriti o gli appunti di questo lavoro; ma non posso fare a meno di augurare che l'egregio ingegnere dia nuove prove del suo studio e del suo amore per l'arte; e che altri della città e Provincia espongano anch'essi i loro lavori. Tali mostre, a mio parere, riuscirebbero utili all'arte e servirebbero di guida a quelli che curano il restauro dei loro fabbricati e che lo desiderano trattati da mani esperte, non come si è visto pel passato e come si vede tutt'ora in qualche luogo nella nostra città, da chi, nei fare modificazioni o prospetti di case nuove, dovrebbe solamente occuparsi della loro esecuzione.

Y.

Per i figli del poplo. Nella seduta di domenica del Consiglio rappresentativo per la Società di mutuo soccorso, il consigliere Bastanzati propose che la Società operaia facesse pratiche col Municipio e colla Camera di Commercio per vedere se fosse possibile di raccogliere la somma sufficiente per mandare a Milano, assieme ai Soci del Club operaio ed ai loro condiscipoli, pe' quali l'andata a Milano è già fissata come premio, anche gli altri alunni distinti delle nostre Scuole d'arti e mestieri che furono messi in terza per essere sorteggiati e che la sorte non favorì.

Crediamo che la Presidenza della Società operaia queste pratiche le farà; e così sarà possibile che dieci dei nostri giovanetti si rechino a Milano.

Le corse. Pochissima gente; quattro soli biglietti nel palcone a destra dell'ingresso! Corse abbastanza interessanti per gli intelligenti, massima quella di decisione. Premi: primo, Patens, russo, di Rossi Giuseppe; secondo Eolo, italiano, dello stesso; terzo, Lilla, friulana, di Olivo Americo; quarto, Lilla, friulana, del co. Valentinis Antonio.

Nessun incidente durante le corse, tranne i soliti fischi e le solite grida. Dopo, un cavallo caduto ed un affollarsi intorno di gente dalla parte di Porta Nuova. Tranne qualche leggiera scalfittura del cavallo, non si ebbe però a deplorare altri inconvenienti.

I furti alla ferrovia. Quattro perquisizioni si fecero ieri sera in casa di appartenenti al personale ferroviario. Vollemmo informarci del perché di queste perquisizioni — riuscite tutte e quattro infruttuose; e potemmo sapere quanto segue.

Un concertista di violoncello, certo Rom. Alberto, da Napoli, che fece il viaggio Venezia-Trieste, quando giunse in quest'ultima città si trovò mancante di parecchi pezzi da venti lire in oro e di alcuni anche d'argento. Com'era avvenuto? Egli ebbe il torto di dormire per strada, dopo la stazione di Breganzola-Mogliano, alla quale erano saliti altri tre viaggiatori, civilmente vestiti. Quando quel concertista si svegliò a Gorizia, quei tre non erano più nel suo vagone.

Da un pacco di tessuti che era giunto alla nostra stazione per isbaglio, mentre doveva recapitarsi in Pordenone, furono tolti dei tessuti per circa 6 chilogrammi. Una banconota da mille fiorini austriaci mancò dal baule di un conte P., che per Pontebba recossi dall'Austria a Venezia e quindi da là a Trieste. Quando cessarono questi gravi fatti?...

Alle padrone di casa e buone massale facciamo rimarcare l'avviso sapone che si pubblica oggi in terza pagina. Nel sapone, di cui parla l'avviso, s'unisce la buona qualità al prezzo mite; quindi farebbero bene ad esperimentarlo.

Un miracolo! È toccato ad un carabiniere qui di stazione. Partiva da Verona (dove si era recato) col cavallo. Quando fu a due chilometri e mezzo da Castelfranco, il cavallo si spaventò, con una forte spinta aprì la porta del vagone; il treno correva di tutta velocità, — ma il cavallo non ragiona, è un destriero senza paura: spicca un salto e via ratto pel campo.

Giunto il treno a Castelfranco, il carabiniere discende, monta in una vettura e va alla ricerca del cavallo e lo ritrova a 10 chilometri della linea, ricoverato in una casa di campagna, del tutto illeso. O non è un vero miracolo?... C'è un Dio proprio che protegge i cavalli!...

I nostri lettori troveranno in quarta pagina inserita la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella scorsa settimana, cioè dall'8 al 13 agosto.

Una scena di gelosia avveniva tra due donne del suburbio di Bortolida (fuori porta Aquileja). Sono certa Anna Bert. maritata Ross., e certa Franz. maritata d'Agost. Dalle parole si passò ai fatti; e la Franz. brandì un bastone conteneva l'altra, però non gravemente.

Esposizione di Belle Arti al Circolo artistico. Ingresso cent. 25.

FATTI VARI

Storia di un pregiudicato. Così raccontava la sua storia Antonio M., un povero mo sulla cinquantina, dalla faccia di carta pecora e dalle vesti lacere. La sua parola rozza e dura aveva un accento di verità che rivelava in fondo un cuore buono e non del tutto travolto, che commuoveva. Non tutti i pregiudicati sono gente da galera;

« Come quasi tutti gli individui della mia specie — diceva egli — sono nato povero: a 10 anni, incominciai a guadagnarmi la pagnotta, mia madre era morta e mio padre, sempre ubriaco, mi mise alla porta grugnandomi: »

« — Va a lavorare ed ingegnati, brutta carogna!... »

« Ed io lavorai e m'ingegnai: feci il ciabattino, il fabbro, il falegname, poi restai senza lavoro. A 12 anni venni arrestato come ozioso. »

« Da quel giorno incominciò la mia Via Crucis; bastava che io non fossi a padrone quindici giorni per andare in carcerella. È inutile, quando si è segnati a dito dalla questura, non si scappa più. Cercai lavoro fuori della mia città natia, ma venni ricondotto in patria dai carabinieri, perché io sono un sorvegliato e non posso fare quattro passi senza permesso, e le scale della questura le conosco bene! »

« Eppure, io non sono un ozioso, anzi il lavoro non mi fa paura, e quando si tratta di sgobbare, non mi lamento: ma noi pregiudicati abbiamo la iettatura e ci sfuggono come tante bisce. E con questa vitaccia sono arrivato sui cinquant'anni; non sono vecchio, ho ancora le braccia buone, ma nessuno mi vuole più, perché dicono che sono un individuo pericoloso! »

« Ci vuol pazienza; quando non potrò più reggere, andrò a crepare all'ospedale! »

È ben triste la storia del pregiudicato!

Quante storie di infelici non rassomigliano a questa!...

ULTIMO CORRIERE

Si conferma la notizia che la Francia si rifiuterebbe di soddisfare i danni cagionati ai sudditi esteri nel bombardamento e nella presa di Sfax e ai danni sofferti dai sudditi spagnoli ad Oran ed in altri luoghi dell'Algeria.

Si ha fondato motivo di credere che l'Inghilterra, la Spagna, l'Italia e l'Austria non si rassegnano di fronte a questo primo rifiuto del Governo francese.

Non ha fondamento la notizia data dal Times circa l'invio d'una seconda nota alle Potenze da parte del Vaticano in seguito al comizio di Roma contro le guarentigie papali. Ciò è tanto meno credibile in quanto che è oramai accertato che la nota spedita dal Papa dopo i disordini del 13 luglio ottenne risposta per nulla incoraggiante.

Al freddo contegno delle Potenze doversi pure attribuire la disposizione presa dal Vaticano di ritardare oltre a settembre il pellegrinaggio italiano.

TELEGRAMMI

Innsbruck, 15. Fra entusiastiche ovazioni l'Imperatore lasciò ieri mattina Innsbruck. In tutto il tratto sino a Jenbach le stazioni ferroviarie ed i caselli erano addobbati a festa. L'Imperatore continuò il suo viaggio in carrozza sino a Tegernsee, dopo aver espresso la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per l'accoglienza oltremodo cordiale fattagli nel Voralberg e nel Tirolo.

Zara, 15. Il reggimento d'infanteria barone Weber n. 22 qui di guarnigione, festeggiò ieri il giorno commemorativo dei suoi sanguinosi combattimenti presso Baniulka e Kline.

Londra, 15. (Camera dei lordi) — Dunraven interpellò su Tunisi e Tripoli. Granville dichiarò non aver nulla da aggiungere. Relativamente alla Tripolitania, non vede perché si dubiterebbe delle assicurazioni della Francia.

Dunraven ritirò la mozione. I lordi restano in seduta attendendo la decisione della Camera dei Comuni circa il Landbill.

Londra, 15. (Camera dei Comuni) — Sala affollatissima. L'arrivo di Gladstone è accolto con entusiasmo da folla immensa fuori, e nell'aula dai liberali.

Sono presentate varie petizioni che respingono tutti gli emendamenti dei lordi.

O' Kelly annunzia che chiederà a Gladstone giovedì, se conosce l'atto del 1848 che abolisce la Camera dei lordi, e se vuole presentare nella prossima sessione un bill simile.

Gl'irlandesi applaudono. (Risa.) Dilke, rispondendo a Wolff, dice che nessuna informazione ufficiale sulla nomina d'un console francese in Tunisia fu ricevuta. Ma, vista l'accoglienza fatta alle osservazioni circa gli inconvenienti delle doppie funzioni di Roustan, ha ragione di credere che il console sarà nominato.

ULTIMI

Praga, 16. Nell'occasione della apertura dell'esposizione agricola in Chrudin, fu dato un banchetto in onore del ministro del commercio barone Pino, nel quale il principe Schwarzenberg portò un brindisi al Governo che si prefisse a meta la conciliazione delle nazioni e il promovimento della Economia. Il ministro del commercio dichiarò, frammezzo ad entusiastiche acclamazioni, che tutti i ministri promuoveranno rigorosamente gli interessi della agricoltura e dell'industria.

Roma, 16. La Nuova Antologia pubblica un articolo di Bonghi, dimostrante i vantaggi della Legge sulle guarentigie, l'inopportunità e gli inconvenienti di modificarla ed abrogarla. Dice che l'attuale agitazione, promossa esclusivamente dai radicali, è destinata a fallire completamente.

Londra, 16. Camera dei Comuni. Dilke risponde a Macdonald esser egli persuaso che il Khedive e i suoi ministri sappiano bene non essere consigliabile di scemare gli introiti dell'Egitto col tener sotto le armi forze militari superiori alle necessarie per il mantenimento dell'ordine. Macdonald non è soddisfatto della risposta e dichiara che insisterà domani per avere una risposta più esplicita. Dilke risponde che i motivi che si riferiscono a questi seri argomenti, gli impediscono di dar altra risposta.

Washington, 16. Il bollettino delle ore otto e mezzo del mattino annunzia: Garfield passò una notte insonne; si palesarono incomodi allo stomaco con tendenza al vomito; da circa tre ore il presidente è più tranquillo, ma continuano gli incomodi allo stomaco. Grande ansietà.

Washington, 16. Giusto il rapporto del Dipartimento agrario per l'ago-

sto, il raccolto del cotone avrebbe peggiorato in confronto del luglio e ammonta all'incirca a 80, mentre nel luglio ammontò a 95 in confronto; all'agosto dell'anno scorso è minore del 14 per cento. Si attribuisce alla siccità la causa della diminuzione. Rapporti dalla Carolina del Sud e del Texas annunziano essere la pianta del cotone in generale piccola, ma poco danneggiata dagli insetti.

Londra, 16. (Camera dei Comuni). Discussione per la Legge agraria. La proposta del Governo per iscartare alcuni emendamenti dei Lordi, modificare altri e accettare parecchi, è approvata a grande maggioranza.

Parnell è richiamato all'ordine, avendo qualificato incredibilmente le parole di Gladstone. Gli Irlandesi dichiarano che il Governo indietreggiò davanti ai Lordi.

La proposta di Gladstone finalmente approvata con voti 198 contro 70.

I Lordi, informati dell'esito della discussione, decisero di deliberare oggi relativamente.

Londra, 16. I negoziati per il trattato di commercio anglo-francese non sono rotti, ma sono sospesi a motivo della crisi.

Bologna, 16. Il trasporto funebre della salma di Matteucci avrà luogo giovedì alle ore 5.

Roma, 16. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per lavori del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassiere-Firenze.

Baccarini è tornato stamane da Montecatini.

Genova, 16. Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Millo, presidente della Camera di commercio, dice che era presso di noi la convinzione che il vapore servisse soltanto per il trasporto dei passeggeri e della posta.

Opina che la vela potrà ancora rendere immensi servizi; domanda che la sovvenzione si accordi alla costruzione e non alla navigazione. I trasporti del carbone per il Governo si affidino alle navi a vapore e a vela italiane.

Deplora le vessazioni doganali, le compagnie privilegiate, e la Legge sui premi di navigazione francese.

Il senatore Cararetto deplora i diritti differenziali, i *droits d'entrepot* di Francia e dice che Genova è impreparata all'apertura del Gottardo essendo i lavori del porto in ritardo o specialmente mancando il materiale della ferrovia. Opina che il Governo rimanga neutrale fra la vela e il vapore. Domanda la sorveglianza dei consoli all'estero. Parla delle tasse. Espone lungamente le sue vedute circa il sistema dei sussidi prendendo per base la Legge francese. Sostiene che la marina italiana potrà sostenere la concorrenza con metà dei sussidi accordati dalla legge francese. Domandando Luzzatti se sia utile di venire ad un compromesso fra le Nazioni riguardo i sussidi, dice di ritenere un dovere. Combatta le compagnie privilegiate.

Interrogati gli armatori Repetto e Accame, avvalorano con nuovi argomenti le considerazioni dei precedenti oratori ed associansi a che si accordi un sussidio come la Legge francese.

Fasella, direttore della scuola navale, informa sull'ordinamento e sui vantaggi dell'insegnamento della scuola.

Scioglisi la seduta.

Roma, 16. La Gazzetta ufficiale pubblica una lettera ed un telegramma diretti da Matteucci dalla foce del Niger e da Liverpool al Re ed un telegramma di Mancini al Re per comunicargli parte della lettera a Matteucci, e la risposta del Re. L'onorevole Mancini avverte che la lettera gli è giunta mentre appunto l'Italia veniva a conoscere la morte di Matteucci.

Il Re, rispondendo telegraficamente, incarica Mancini di esprimere a Massari in suo nome l'ammirazione per i due esploratori e il cordoglio per la perdita di Matteucci.

Il Giornale dei lavori pubblici annunzia che Biglia e Massa si troveranno a Lucca il 30 corrente per procedere alla visita annuale dei lavori della ferrovia Gottardo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 17. Ieri dopo mezzogiorno l'Imperatore visitò lungamente Bismarck.

Parigi, 17. Il Governo spedì ieri a tutti i prefetti una circolare per ismentire le voci di mobilitazione parziale dell'esercito.

Parigi, 17. Il corpo di Matteucci è arrivato, e si fece un servizio funebre nella chiesa di San Vincenzo di Paola; fra gli assistenti, Lesseps, Choiseul, Marocchetti e molti membri della società geografica.

Washington, 17. Ieri nello stato di Garfield sintomi meno gravi.

Londra, 17. Nella seduta di ieri della Camera dei Lordi, Salisbury si dichiarò soddisfatto delle concessioni sul bill fatto dalla Camera dei Comuni. Il bill fu approvato come venne ricevuto dall'altra Camera.

Parigi, 17. Ieri fu una riunione elettorale nel quartiere di Charonne per udire il programma di Gambetta. Circa 10000 assistenti; grida tumultuose; Gambetta non poté farsi intendere e dovette ritirarsi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Cereali. Budapest, 14. Affari antimatissimi. Sotto l'influenza dell'America, — ove si calcola una diminuzione, rispetto all'anno scorso, di circa 108 milioni di bushels — il frumento procedette sulla via del rialzo. I detentori accamparono maggiori pretese alle quali sottostarono i molini, e così si conclusero circa 15,000 cent. metr., per le quali si è pagato un aumento di 15 a 20 soldi. Anche gli altri cereali fermissimi, ma con incerti affari.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
li 16 agosto 1881.

| | | | |
|--------------------|----------|-------|-------|
| Frumento | all'ett. | 18.50 | 19.75 |
| Granoturco | " | 15. | 17. |
| Segala nuova | " | 14. | 14.30 |
| Fagioli di pianura | " | — | — |

Foraggi senza dazio.
Fieno nuovo al quint. da L. 4.— a L. 4.50
Paglia da lettiera " 3.30 " 3.50

Combustibili con dazio.
Legna forte al quint. da L. 1.85 a L. 2.30
Carbone " 6.50 " 7.—

DISPACCI DI BORSA

Londra, 15 agosto.
Inglese 100.58 Spagnuolo 27.—
Italiano 89.34 Turco 17.34

Parigi, 16 agosto.
Rendita 3 Gio 86.70 Obbligazioni —
id. 5 Gio 118.12 Londra 25.24 —
Rend. ital. 90.45 Italia 1.38
Ferr. Lomb. — Inglese 100.58
" V. Em. — Rendita Turca 17.70
" Romane —

Berlino, 16 agosto.
Mobiliare 634.50 Lombarda 253.—
Austriache — Italiane 91.10

Venezia, 16 agosto.
Rendita pronta 91.90 per fine corr. 92.—
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 101.40

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.38
Bancnote austriache " 21.75 " 21.75
Fior. austr. d'arg. " — " —

Vienna, 16 agosto.
Mobiliare 362.80 Nepol. d'oro 9.34.12
Lombarda 143.75 Cambio Parigi 46.50
Ferr. Stato 363.— id. Londra 117.60
Banca nazionale 834.— Austriaca 78.55

Firenze, 16 agosto.
Nap. d'oro 20.32 — Fer. M. (con) —
Londra 25.44 Banca To. (n°) —
Francese 101.30 Cred. it. Mob. 937.—
Az. Tab. — Rend. italiana 92.05
Banca Naz. —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 17 agosto.
Londra 117.57 — Arg. — — Nap. 9.35 —

Milano, 17 agosto.
Rend. italiana 91.— — Napoleoni d'oro 20.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 16 agosto | ora 9 a. | ora 3 p. | ora 9 p. |
|----------------------------------|----------|----------|----------|
| Barometrico, a 0° alto m. 116.91 | | | |
| Rivel. del max. min. | 749.9 | 749.1 | 749.4 |
| Umidità relativa | 71 | 85 | 80 |
| Stato del Cielo | misto | misto | coperto |
| Acqua cadente | 0.3 | 0.3 | 0.3 |
| Vento (direz. e forza) | calma | S | N E |
| Termometro cent. | 17.4 | 20.2 | 17.7 |
| Termometro max. min. | 23.6 | | |
| Temperatura minima | 12.6 | | |
| Temperatura minima all'aperto | 10.0 | | |

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

VENDITA

CARBONE COKE

presso la Ditta C. BURGHART UDINE

rimpetto la Stazione ferroviaria.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

La Riforma e l'Esposizione nazionale di Milano

Con sole lire 15

si riceve a domicilio in tutta Italia da oggi a fine corrente anno

La Riforma

gran giornale di Roma, quotidiano, politico, letterario, commerciale, con varietà e romanzi interessantissimi, più le magnifiche dispense fin qui editate dalla Casa Sonzogno della splendida pubblicazione (la sola autorizzata dal Comitato)

L'Esposizione nazionale illustrata di Milano (1)

e tutte le altre dispense che usciranno fino a chiusura dell'Esposizione stessa, compresa la copertina per formarne un grosso volume di gran lusso, che riuscirà il più bel ricordo della Mostra di Milano.

Dirigersi per vaglia o per contanti all'Amministrazione della Riforma, Roma, Corso, 499. Aggiungere cent. 50 per l'assicurazione postale delle dispense dell'Esposizione illustrata.

(1) Questa ricchissima pubblicazione illustrata costa da sola lire DIECI.

IL SAPONE VERDE

ALL'OLIO D'OLIVO PURO

è il sapone comune per eccellenza. Esso conserva le biancherie, essendo scevro da sostanze corrosive.

Ne fanno prova le varie medaglie ottenute ad Esposizioni mondiali e nazionali, ed il favore che questo sapone gode dovunque viene usato.

Durante pochi giorni si vende al prezzo vile di centesimi 6 e 12 al pezzo e centesimi 65 al chilogramma, affinché tutti sieno in grado di esperimentarlo.

Chiedere la marca tra Palle, diffidare di ogni imitazione.

Per la Société Nouvelle des Huileries & Savonneries Meridionales.

L'Agente generale per il Veneto G. SPANGHER — VENEZIA.

AVVISO SCOLASTICO.

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzata con Decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'III. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorgi n. 20 una Scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma governativo, accettando ragazzine anche per il solo tempo autunnale.

Il locale è ampio, arredato e con giardino. Orario: Nella stagione estiva dalle ore 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

Il Negozio di frutta fresche e secche, di erbaggi e d'agrumi di

FIORAVANTE VIANELLO

è trasportato in locali più comodi in Via Cavour N. 7, è provveduto abbondantemente d'ogni primizie di stagione.

Fontanino di Pejo.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara che la sola e vera acqua di Pejo è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Avverte quindi e prega i sig. Medici e consumatori di detta acqua (onde non abbiano ad essere ingannati da altre acque pur dette erroneamente Pejo) di chiedere ai sig. farmacisti acque non puramente di Pejo, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglie portanti la capsula color rosso-scuro colle parole *acque ferruginose del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo, 6 luglio 1880.

Il Capo Comune

GIUSEPPE MORESCHINI.

Deposito generale presso il deliberario sig. Luigi Bellocari in Verona porta Pallio n. 20.

In Udine presso Bosero e Sandri farmacisti.

Rivendita in Cividale presso Giulio Podrecca farmacista.

Ai signori Sindaci, Maestri e Soprintendenti scolastici.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana
cioè dal 8 al 13 Agosto 1881.

| A misura a peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | Prezzo all'ingrosso | | | | | | | | Prezzo medio in Città | A misura a peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | Prezzo al minuto | | | | | | | | | |
|--------------------------|--|----------------------|----|--------|----|------------------------|----|--------|----|--------------------------|------------------------|-----------------------------|---|-------------------|--------|----|------------------------|----|--------|----|----|----|
| | | con dazio di consumo | | | | senza dazio di consumo | | | | | | | con dazio di consumo | | | | senza dazio di consumo | | | | | |
| | | massimo | | minimo | | massimo | | minimo | | | | | massimo | | minimo | | massimo | | minimo | | | |
| | | Lire | C. | Lire | C. | Lire | C. | Lire | C. | | | | Lire | C. | Lire | C. | Lire | C. | Lire | C. | | |
| Ettolitre | Frumento nuovo | — | — | — | — | 19 | 50 | 18 | 50 | 19 | — | Chilogrammi | di (quarti davanti) | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 10 | |
| | Granoturco vecchio | — | — | — | — | 18 | 30 | 16 | 50 | 17 | 21 | | Vitello (quarti di diet. | 1 | 80 | 1 | 50 | 1 | 70 | 1 | 40 | |
| | » nuovo | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | di Manzo | 1 | 60 | 1 | 30 | 1 | 48 | 1 | 18 | |
| | Segala nuova | — | — | — | — | 14 | 90 | 13 | 60 | 13 | 94 | | di Vacca | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 10 | |
| | Avena | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | di Pecora | 1 | 10 | — | — | 1 | 08 | — | — | |
| | Saraceno | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | di Montone | 1 | 10 | — | — | 1 | 08 | — | — | |
| | Sorgorosso | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | di Castrato | 1 | 30 | 1 | 20 | 1 | 27 | 1 | 17 | |
| | Miglio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | di Agnello | — | — | — | — | — | — | — | — | |
| | Mistura | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | di porco fresca | — | — | — | — | — | — | — | — | |
| | Spelta | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | Formaggio | di Vacca { duro | 3 | 10 | 2 | 90 | 3 | — | 2 | 80 |
| | Orzo (da pillare | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | | di Pecora { molle | 2 | 35 | 2 | 10 | 2 | 25 | 2 | — |
| | Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | di Pecora { duro | | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 90 | 2 | 70 |
| | Fagioli (alpigiani | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | | di Pecora { molle | 2 | 25 | 1 | 95 | 2 | 15 | 1 | 85 |
| | Lupini | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | Formaggio Lodigiano | | 4 | — | — | — | 3 | 90 | — | — |
| | Castagne | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | Burro | 2 | 75 | 2 | 50 | 2 | 68 | 2 | 42 | |
| | Riso { 1 ^a qualità | 48 | — | 43 | 20 | 45 | 84 | 41 | 04 | — | — | | Lardo | — | — | — | — | — | — | — | — | |
| | » { 2 ^a » | 36 | — | 32 | — | 33 | 84 | 29 | 84 | — | — | | (fresco senza sale | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 25 | 2 | — | |
| | Vino { di Provincia | 79 | 50 | 49 | 50 | 72 | — | 42 | — | — | — | | (salato | 2 | 75 | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | — | |
| | » { di altre provenienze | 52 | 50 | 37 | 50 | 45 | — | 30 | — | — | — | | Farina di frum. (1 ^a qualità | — | 75 | — | 70 | — | 73 | — | 68 | |
| | Acquavite | 88 | — | 84 | — | 76 | — | 72 | — | — | — | | id. di granoturco | — | 52 | — | 50 | — | 50 | — | 48 | |
| | Aceto | 42 | 50 | 25 | 50 | 35 | — | 18 | — | — | — | | id. di granoturco | — | 27 | — | 24 | — | 26 | — | 23 | |
| | Olio d'Oliiva { 1 ^a qualità | 160 | — | 140 | — | 152 | 80 | 132 | 80 | — | — | | Pane { 1 ^a qualità | — | 40 | — | 48 | — | 48 | — | 46 | |
| | » { 2 ^a id. | 115 | — | 95 | — | 107 | 80 | 87 | 80 | — | — | | » { 2 ^a id. | — | 40 | — | — | — | 38 | — | — | |
| | Ravizzone in seme | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | Paste { 1 ^a id. | — | 78 | — | 70 | — | 76 | — | 68 | |
| Olio minerale o petrolio | 70 | — | 65 | — | 63 | 23 | 58 | 23 | — | — | » { 2 ^a id. | — | 52 | — | — | — | 54 | — | — | | | |
| Quintale | Crusca | 15 | — | — | — | 14 | 60 | — | — | — | Pomi di terra nuovi | — | — | — | — | 10 | — | — | — | | | |
| | Fieno | 5 | 40 | 4 | 70 | 4 | 70 | 4 | — | — | Candele di sego | 1 | 90 | — | — | 1 | 86 | — | — | | | |
| | Paglia da foraggio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | id. steariche | 2 | 40 | 2 | 25 | 2 | 80 | 2 | 15 | | | |
| | » da lettiera | 3 | 75 | 3 | 50 | 3 | 45 | 3 | 20 | — | Lino { Cremonese fino | — | — | — | — | 4 | — | 2 | 50 | | | |
| | » da fuoco forte | 2 | 15 | 1 | 75 | 1 | 89 | 1 | 49 | — | » { Bresciano | — | — | — | — | 3 | — | 2 | 80 | | | |
| | Legna { id. dolce | — | — | — | — | — | — | — | — | — | Canape pettinato | — | — | — | — | 2 | 10 | 1 | 55 | | | |
| | Carbone forte | 7 | — | 6 | 45 | 6 | 40 | 5 | 85 | — | Stoppa | — | — | — | — | 1 | 30 | — | 90 | | | |
| | Coke | — | — | — | — | — | — | — | — | — | A dozzina | Uova | — | — | — | — | — | 84 | — | 72 | | |
| | Carne { di Bue | — | — | — | — | 70 | — | — | — | — | | Al 100 | Formelle di scorza | — | — | — | — | 2 | 10 | 2 | — | |
| | » { di Vacca | — | — | — | — | 64 | — | — | — | — | | | | | | | | | | | | |
| | » { di Vitello | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | | | | | | | | | | | |
| | » { di Porco | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | | | | | | | | | | | |
| » { a peso vivo | — | — | — | — | — | — | — | — | — | | | | | | | | | | | | | |

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO A PREZZI MITI.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA **G. COLAJANNI** UDINE
Via Fontane N. 10. Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22. Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO
ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPON-
TANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord.
Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO
Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre Vapore Postale EUROPA
12 " " " POITOU
22 " " " COLOMBO.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

5 Settembre Vapore Postale GENOVA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri,
informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta
ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito
al Tagliamento.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Eu-
ropa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste
«PILLOLE SPECIFICHE» contro le **BLENNORRAGIE**
si **RECENTI** che **CRONICHE** nonché *Specifiche*
per **FACILITARE LE URINE**, necessarie negli *stringi-*
menti uretrali, *catarro di vescica* e nelle *malattie dei*
reni (coliche nefritiche)

DEL PROFESSORE

Dott. LUIGI PORTA

dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Würzburg — 3
Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico
per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono
qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario,
ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste ma-
lattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.
— Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare
sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PA-
VIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede
la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione
Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof.
Porta, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben
7 anni *esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *ble-*
nnorragie si recenti che croniche, ed in molti casi, *catarr-*
i e restringimenti uretrali, applicandone l'uso secondo l'istru-
zione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa del-
l'invio, con considerazione, credetemi

Dre Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni
dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici
che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto
con corrispondenza franca.

«La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono
«occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione
«ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio
«medico, contro rimessa di vaglia postale».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli
e Laboratorio chimico Piazza S. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F.,
A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo
Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti,
G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi
Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Gra-
blowitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Sta-
bilitamento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Gal-
leria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via
Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Bor-
romei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna

ASSORTIMENTO

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti

di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2

— di pezzi 40 L. 3 —